



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

**Delibera n. 4**

Caserta 30/06/2016

**Seduta del 30 giugno 2016**

**OGGETTO: Parere favorevole. Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana comuni di Ausonia (FR), Bellegra (RM), Castelliri (FR), Genazzano (RM), Morolo (FR), Paliano (FR), Serrone (FR), Torrice (FR).**

### **IL COMITATO TECNICO**

**Visto** il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che nella III parte, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, e che all'art. 64 ripartisce il territorio nazionale in Distretti Idrografici, individuando al comma 1, lettera f) il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;

**Visti** gli articoli 56, 65, 66, 67, 68 e 170 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.08.89 "Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno";

**Visto** l'art. 1 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 284 del 8/11/2006, che modificando ed integrando il D.Lgs. n. 152/2006 dispone che "le Autorità di Bacino sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la relativa disciplina" e che "sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

**Visti** i contenuti della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

**Visto** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

**Viste** le attività realizzate, in corso e programmate per il Piano di Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione;



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

**Viste** le linee guida per il “*Piano Stralcio Rischio Frane – Bacini Liri-Garigliano e Volturno*” approvate dal Comitato Istituzionale il 10.03.97;

**Visto** il *Disciplinare Tecnico* per il “*Piano Stralcio Rischio Frane – Bacini Liri-Garigliano e Volturno*” approvato dal Comitato Istituzionale il 06.05.98;

**Vista** la delibera n. 1 del 05.04.2006 con cui il Comitato Istituzionale, sulla base degli atti delle Conferenze Programmatiche delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia ha adottato il *Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio di frana – Bacini Liri-Garigliano e Volturno* costituito dai seguenti elaborati di Piano:

- 1) *Relazione Generale*;
- 2) *Elaborati cartografici a scala 1:25.000*:
  - *Carta degli scenari di franosità in funzione della massima intensità attesa*;
  - *Carta degli scenari di rischio*;
- 3) *Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia*;
- 4) *Programma di Mitigazione del rischio*.

**Visto** il comma 4, art. 1, del D.Lgs. 8/11/2006, n. 284, che fa “*..salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006*”;

**Visto** il D.P.C.M. del 12/12/2006 (pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007) “*Approvazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Rischio di Frana – Bacino Liri-Garigliano e Volturno*”;

**Visto** che con il citato D.P.C.M. del 12/12/2006 è stato approvato il «*Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana – Bacini dei fiumi Liri Garigliano e Volturno*» adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con deliberazione n. 1 nella seduta del 5 aprile 2006, per i comuni di cui all’allegato A del citato D.P.C.M. Per i comuni di cui all’allegato B tale Piano Stralcio resta adottato con le Misure di Salvaguardia;

**Visto** che per i comuni di cui all’allegato A, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell’approvazione del *Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, possono sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all’Autorità di Bacino eventuali ripermitezzazioni delle aree a rischio idrogeologico ai sensi dell’art. 29 della normativa di Piano per procedere successivamente per queste aree all’adozione ed all’approvazione del Piano stesso;



## *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

**Visto** che per i comuni di cui all'allegato B, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'adozione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, sviluppino studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano;

**Visto** l'art. 25, comma 4) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana il quale prescrive che *"Le norme di attuazione del presente Piano, ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n. 183/89 e s.m.i., hanno valore di misure di salvaguardia per le aree di cui ai precedenti articoli 5, 12 e 15, nonché per i territori dei Comuni di cui all'Allegato 2, le cui osservazioni prodotte in sede di conferenza programmatica necessitano di approfondimenti ed integrazioni in termini di studi ed indagini"*.

**Visti** gli artt. 5, 12 e 15 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia che dettano norme d'uso del suolo rispettivamente per le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) e per le Aree di attenzione potenzialmente alto (Apa), per le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), per le Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o di studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

**Visto** che per tutte le suddette aree le Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia prevedono la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio.

**Visto** che con D.P.C.M. del 07/04/11 (pubblicato su G.U. n.266 del 15/11/11) è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 con delibera n. 6, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006.

**Visto** che il Comitato Istituzionale nella suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 ha disposto che *"dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree "Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al" dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno"*.

**Visto** che ai sensi del comma 1 dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006: *"ai fini dell'applicazione dell'art. 65, limitatamente alle procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino, fino alla data di entrata in*



## Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

vigore della parte seconda del presente decreto continuano ad applicarsi le procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183”;

Visto l'art. 29 delle Norme di Attuazione “Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio”;

### CONSIDERATO

- che i comuni di Ausonia (FR), Bellegra (RM), Castelliri (FR), Genazzano (RM), Morolo (FR), Paliano (FR), Serrone (FR), Torrice (FR) hanno trasmesso studi di fattibilità per la realizzazione di interventi, relativamente ad alcuni settori di territorio che presentavano problematiche di versante di recente evoluzione o attivazione, finalizzati alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio ed attenzione ai sensi del citato art. 29 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico- Rischio di frana;
- che per i comuni di Ausonia (FR), Genazzano (RM), Morolo (FR), Paliano (FR), Torrice (FR) anche la Regione Lazio ha segnalato dissesti, indicando in una scheda sintetica le localizzazioni ed estensioni delle aree interessate dai dissesti, formulando una esplicita proposta di aggiornamento del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico- Rischio di frana ai sensi del citato art. 29;
- che le risultanze dei dati a scala di dettaglio forniti e degli ulteriori approfondimenti effettuati dalla STO dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, sopralluoghi ecc.), hanno condotto a formulare, per i settori di territorio segnalati, una proposta di ripermetrazione, che tenendo conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, aumenta l'estensione delle aree a rischio ed attenzione e ne aumenta il livello di rischio;
- che relativamente al comune di Ausonia (FR), il settore di territorio in località Selvacava – Via Mergolia interessato dalla presenza di frane attive e di fenomeni calanchivi in atto viene riclassificato, da “Area di media attenzione – A2” e “Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1” ad Area di medio-alta Attenzione-A3 ed “Area di alta attenzione – A4”;
- che per il comune di Bellegra (RM), il settore di territorio in località Camorano interessato dalla presenza di un fenomeno franoso in atto viene ampliato e riclassificato da “Area di media attenzione – A2” ad “Area di medio-alta Attenzione-A3”;
- che relativamente al comune di Castelliri (FR) un tratto dell'alveo del torrente in località Fosso S. Elia interessato dalla presenza di fenomeni erosivi e di franamento delle sponde in atto, viene riclassificato ed ampliato da “Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1” ad “Area di alta attenzione - A4”;
- che relativamente al comune di Genazzano (RM), il settore di territorio in località Campetto, tra Via Empolitana e Via IV Novembre, interessato da colate-colamenti, scorrimenti in atto viene riclassificata



## *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

- da "Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1" e "Area di attenzione potenzialmente alta - APa" ad "Area di alta attenzione - A4" ad "Area a rischio molto elevato - R4";
- che relativamente al comune di Morolo (FR) il settore di territorio in località via Famelica, interessato dalla presenza di una riattivazione parziale di una frana pregressa viene riclassificato da "Area a rischio medio - R2" ed "Area di media attenzione - A2" ad "Area di medio-alta attenzione - A3" ed "Area a rischio elevato - R3";
  - che relativamente al comune di Paliano (FR), il settore di territorio in località Santa Maria di Pugliano, interessato dall' ampliamento dell'area di nicchia di una frana pregressa, viene ampliato e riclassificato da "Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1" ad "Area di medio-alta attenzione - A3" ed "Area a rischio elevato - R3";
  - che relativamente al comune di Serrone i settori di territorio interessati dalle modifiche sono:
    - a) Settore a monte della S.S. 155, ad E di loc. La Forma, fino al confine comunale con il territorio di Piglio (Fr), interessato dalla presenza di indicatori di invasione (conoidi detritici e falde di detrito) di fenomenologie a cinematica rapida (debris-flow; flussi iperconcentrati; crolli); le "Aree di alta attenzione - A4" ed "Aree a rischio molto elevato - R4" vengono ampliate verso valle.
    - b) località La Forma, zona del Campo sportivo, interessato dalla presenza di fenomeni franosi a cinematica lenta (colamenti e/o scorrimenti) attivi e quiescenti viene perimetrata e riclassificata da area non perimetrata ad "Area di medio-alta attenzione - A3" ed "Area a rischio elevato - R3" ed "Area di media attenzione - A2" ad "Area di medio-alta attenzione-R2";
    - c) località a valle dell'abitato di Serrone e della S.S. 155, fino al confine con il territorio comunale di Paliano (FR) lungo la fascia collinare pedemontana del versante SO di M.te Scalambra, in corrispondenza di impluvi (fossi e torrenti) caratterizzati dalla presenza di processi erosivi in alveo e/o lungo le sponde viene ampliata e riclassificata in "Aree di alta attenzione - A4" ed "Aree a rischio molto elevato - R4";
  - che relativamente al comune di Torrice (FR) il settore di territorio in località Case Testani-via Gennare, interessato dalla presenza di un nuovo fenomeno franoso viene perimetrato da "non perimetrato" ad "Area di medio-alta attenzione - A3" ed "Area a rischio elevato - R3.

### **DELIBERA**

**Art. 1)** Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

**Art. 2)** Di esprimere parere favorevole alla modifica della perimetrazione e delle relative norme di attuazione, per i settori di territorio ricadenti nei comuni di Ausonia (FR), Bellegra (RM), Castelliri (FR),

*Car*



# *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

Genazzano (RM), Morolo (FR), Paliano (FR), Serrone (FR), Torrice (FR). così come riportato nelle cartografie allegate alla presente delibera.

**Art. 3)** Gli elaborati prodotti per la riperimetrazione delle aree a rischio idrogeologico di seguito specificati, sono parte integrante della presente delibera:

- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/102/206 relativo al settore di territorio oggetto di modifica ;
- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio;

**Art. 4)** Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture e delle infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato ed elevato, assicurino:

- attività di monitoraggio dell'intero ambito morfologico significativo per il controllo della tendenza evolutiva dei fenomeni e dei potenziali effetti indotti sulle strutture ed infrastrutture presenti;
- azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico con particolare riguardo a quelle di protezione civile.

Caserta, 30 giugno 2016

**Il Segretario Generale  
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli**



*Cer*



# Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

## Legenda Carta degli scenari di rischio

	<b>AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4</b> Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche. (* Area a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)
	<b>AREA A RISCHIO ELEVATO - R3</b> Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
	<b>AREA A RISCHIO MEDIO - R2</b> Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
	<b>AREA A RISCHIO MODERATO - R1</b> Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
	<b>AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4</b> Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.
	<b>AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3</b> Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.
	<b>AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2</b> Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.
	<b>AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1</b> Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
	<b>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RP<sub>a</sub></b> Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	<b>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - AP<sub>a</sub></b> Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scale di maggiore dettaglio.
	<b>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO RP<sub>b</sub></b> Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	<b>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA AP<sub>b</sub></b> Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scale di maggior dettaglio.
	Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1
	Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88) - C2

CAV

## Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

### Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

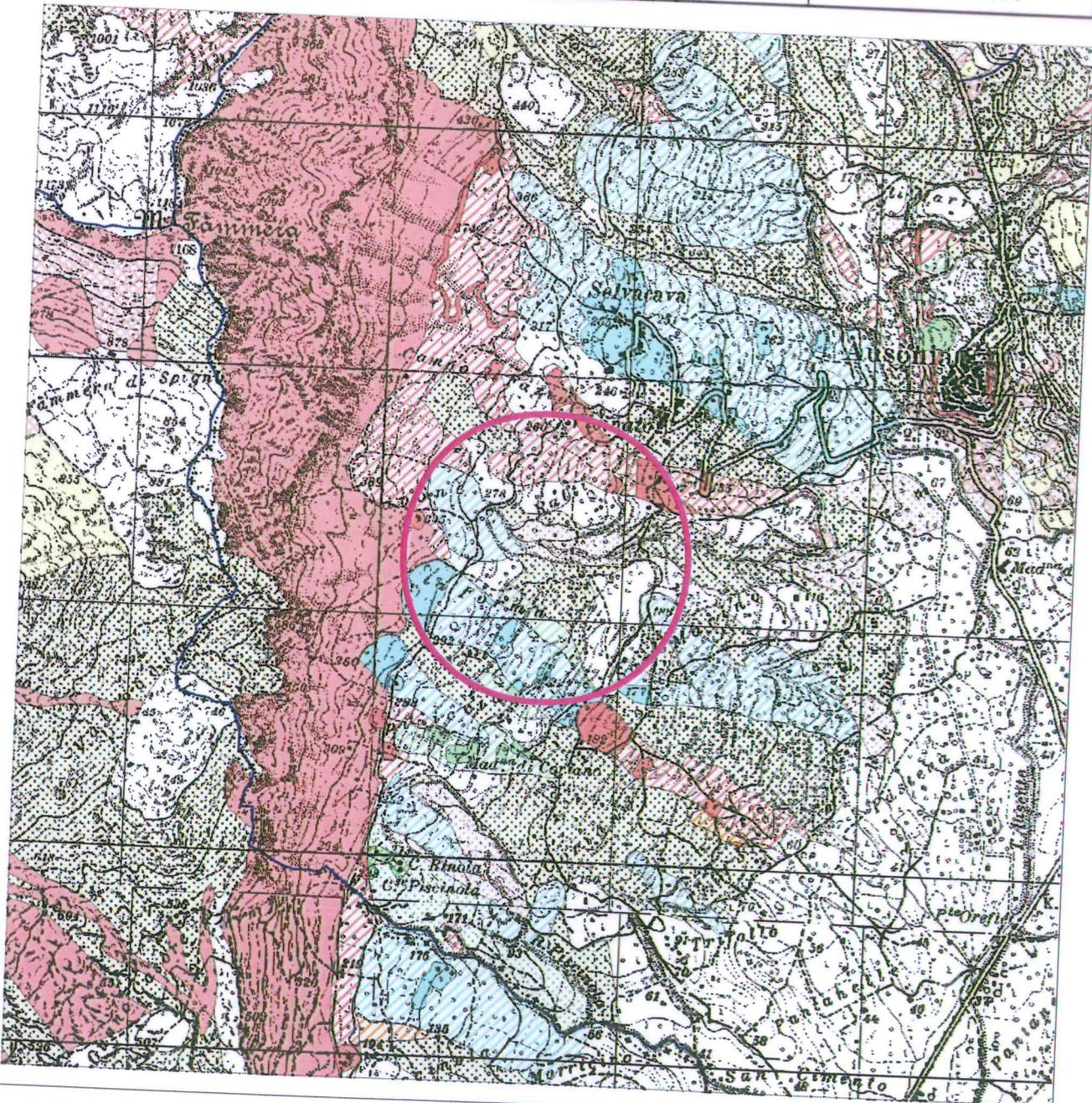
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Ausonia

Regione Lazio

Provincia di Frosinone

Scala 1: 25.000



ew

# Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 233 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

## Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

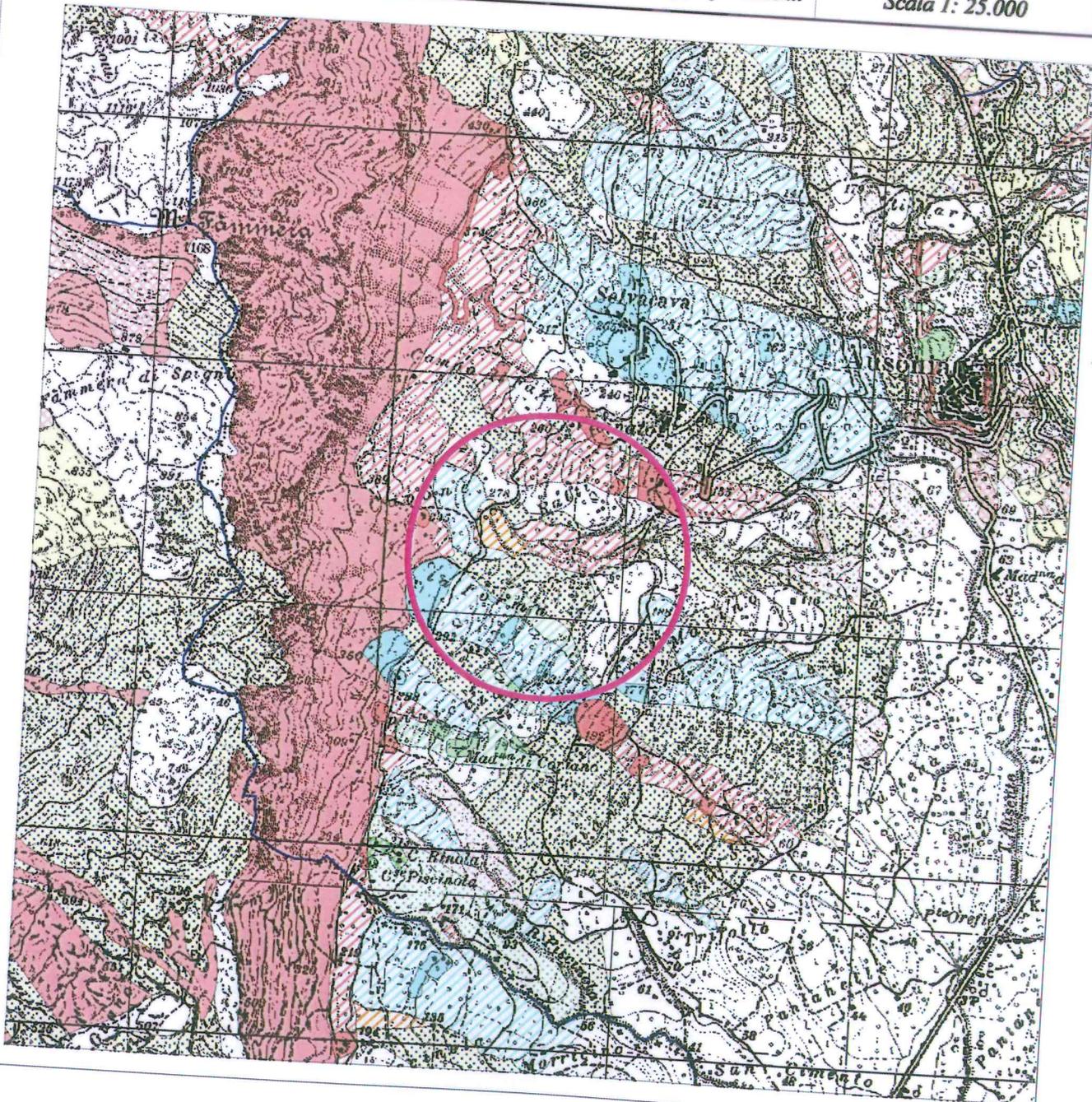
### Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico Progetto di Variante al Piano Stralcio Comune di Ausonia

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Regione Lazio

Provincia di Frosinone

Scala 1: 25.000



## Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

### Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

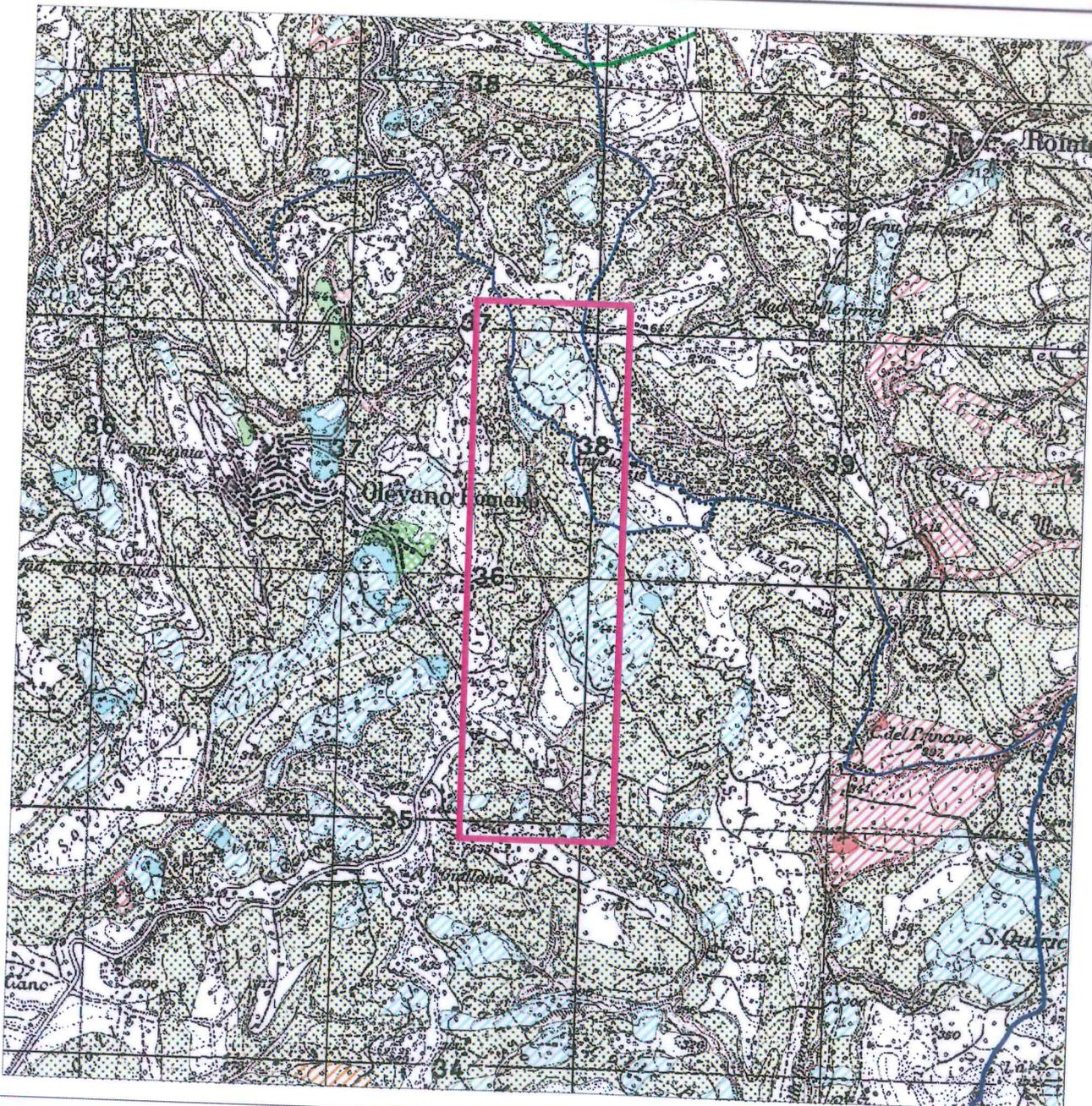
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Bellegra

Regione Lazio

Provincia di Roma

Scala 1: 25.000



lav



*Autorità di Bacino  
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

## Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

*Rischio di frana*

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

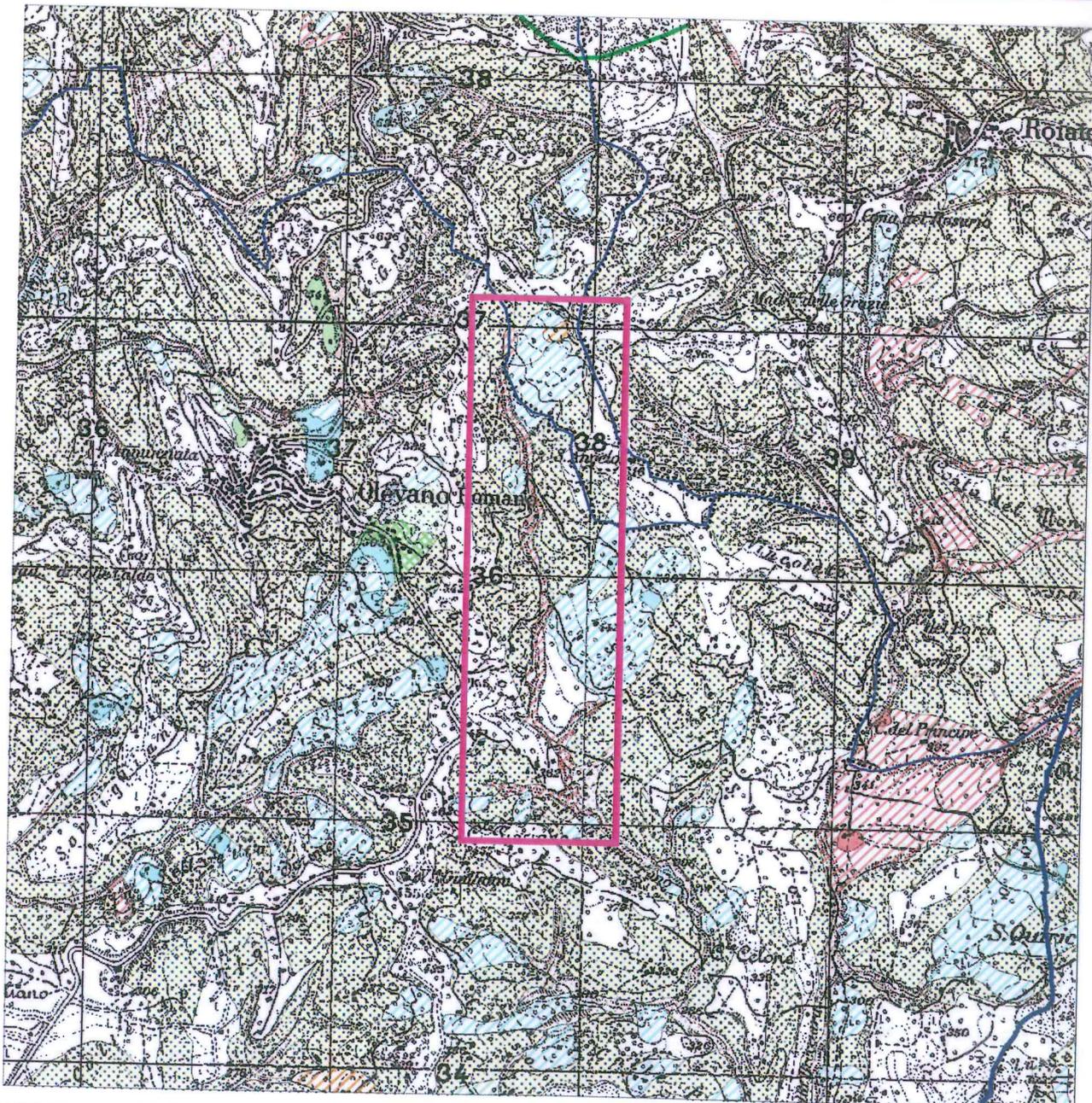
*Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico  
Progetto di Variante al Piano Stralcio  
Comune di Bellegra*

*Regione Lazio*

*Provincia di Roma*

*Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti*

*Scala 1: 25.000*



*car*

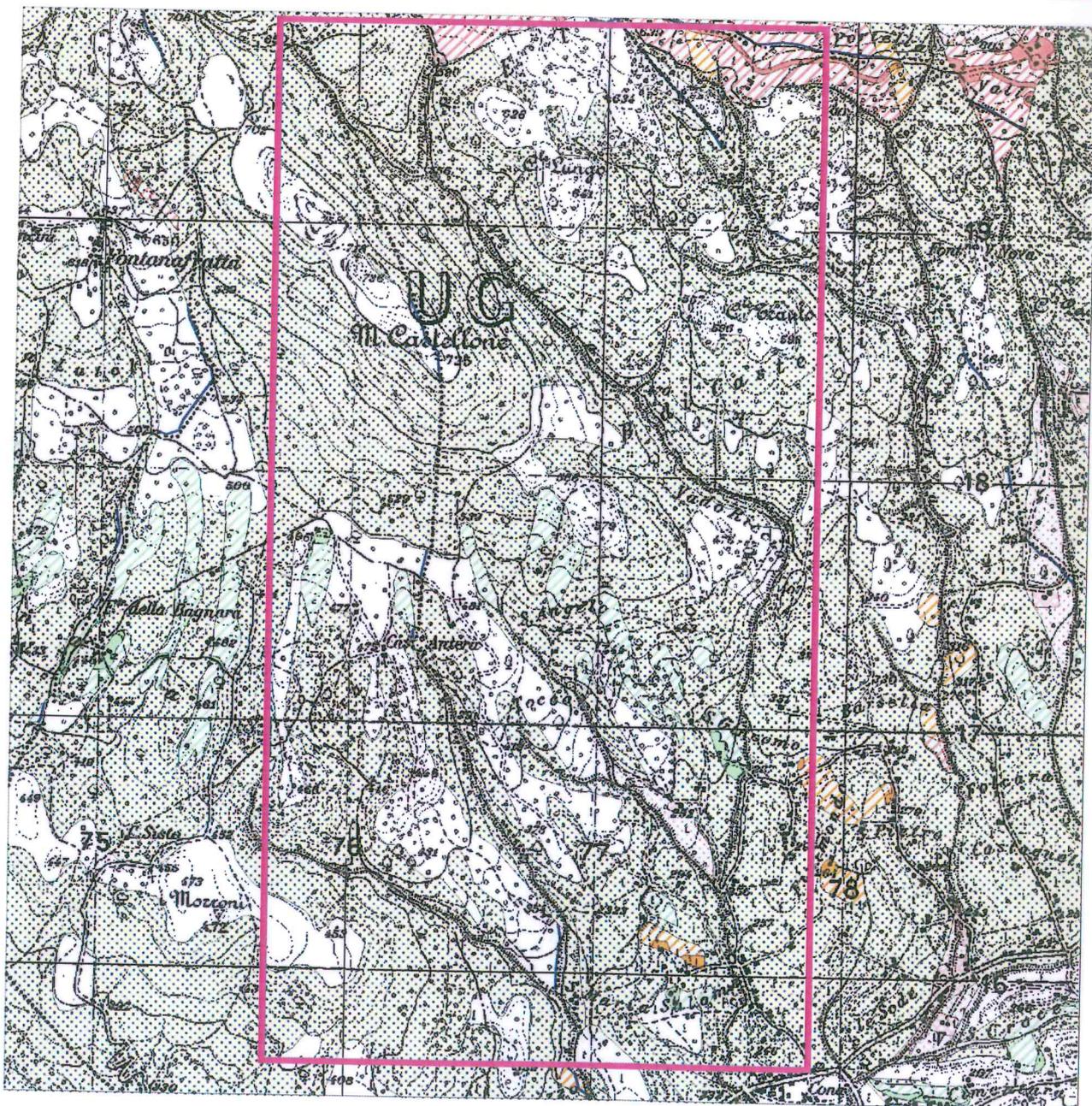


**Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**  
**Rischio di frana**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

<p><b>Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"</b> Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006 Modificato con D.P.C.M. del 07/04/2011 <b>Comune di Castelliri</b></p>	<p>Regione Lazio</p>
	<p>Provincia di Frosinone</p>
	<p>Scala 1: 25.000</p>



*ca*

## Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 236 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

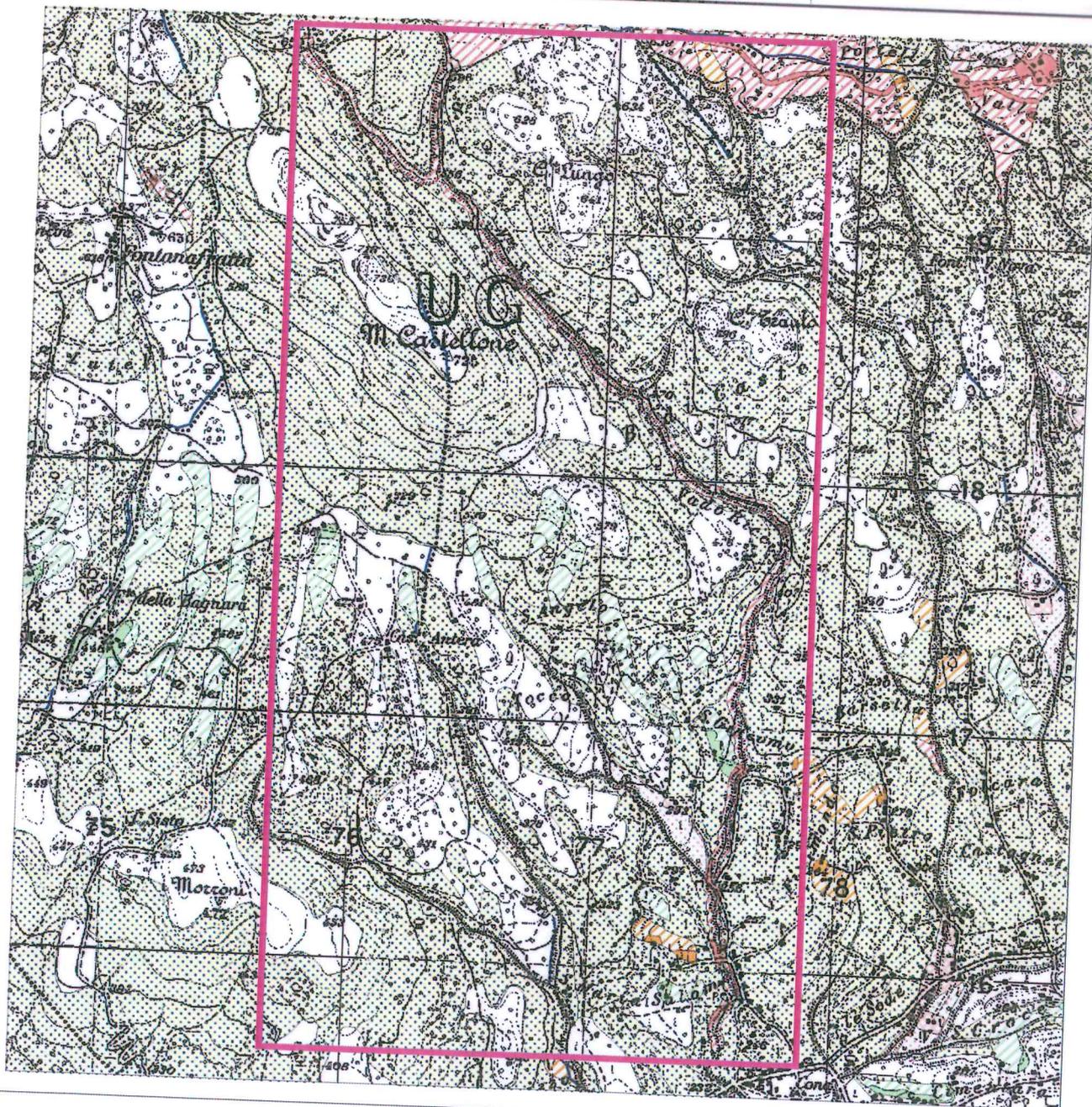
*Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico  
Progetto di Variante al Piano Stralcio  
Comune di Castelliri*

Regione Lazio

Provincia di Frosinone

*Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti*

Scala 1: 25.000



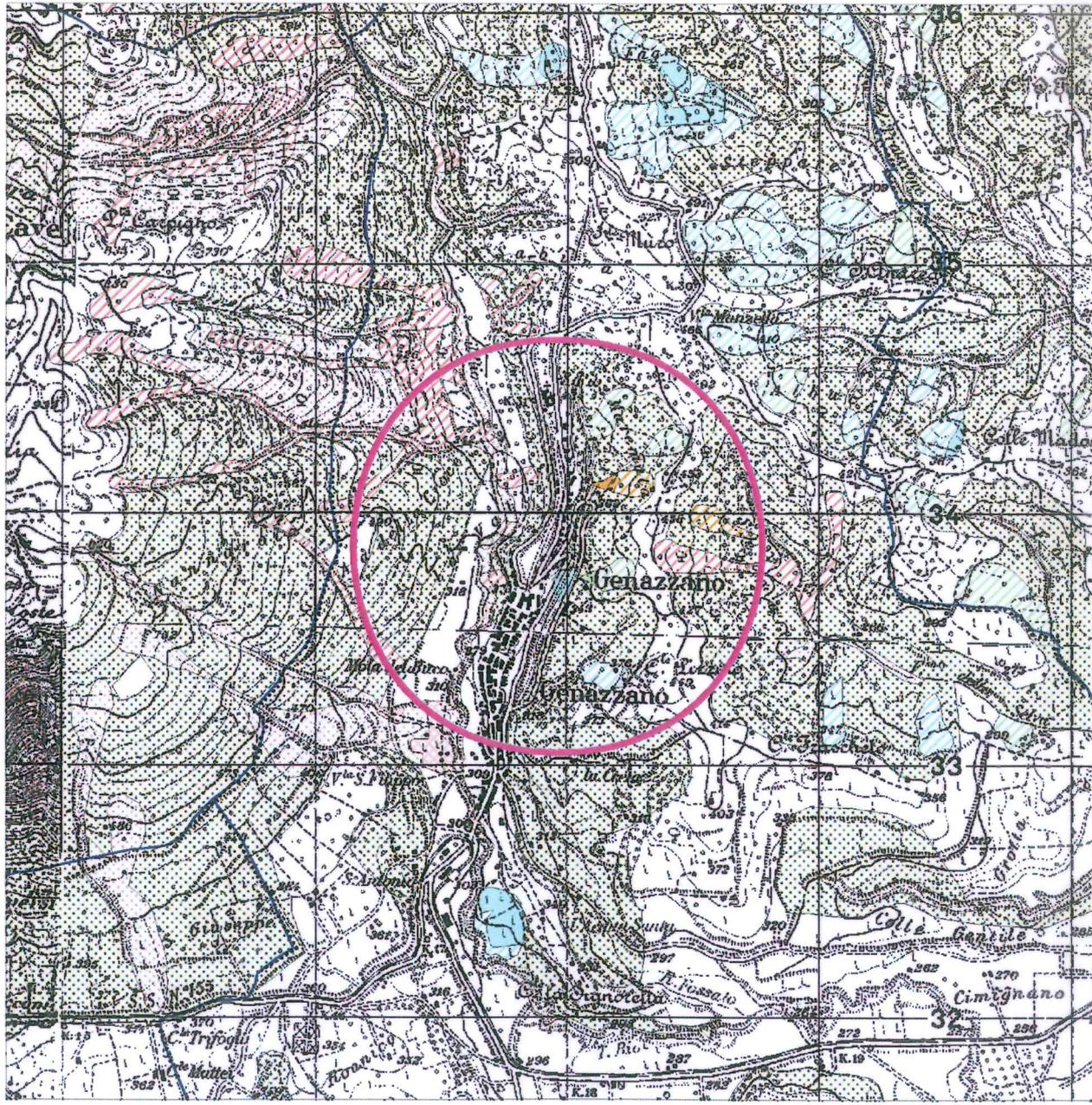


**Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**  
**Rischio di frana**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

<b>Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"</b> Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006 <b>Comune di Genazzano</b>	<b>Regione Lazio</b>
	<b>Provincia di Roma</b>
	<b>Scala 1: 25.000</b>



col



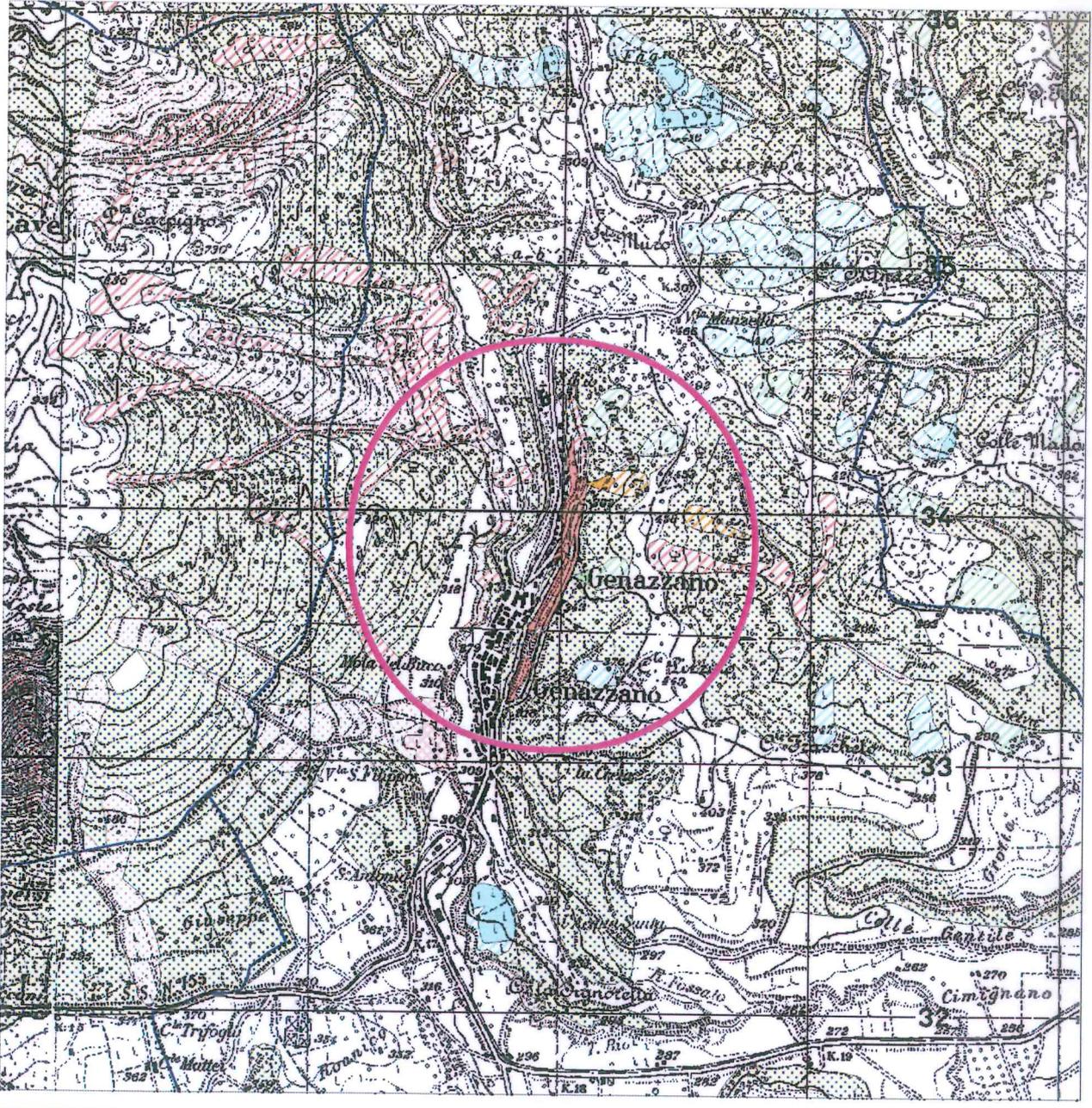
**Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**

**Rischio di frana**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

<b>Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico</b> <b>Progetto di Variante al Piano Stralcio</b> <b>Comune di Genazzano</b>	<b>Regione Lazio</b>
	<b>Provincia di Roma</b>
<i>Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti</i>	<b>Scala 1: 25.000</b>



con

## Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
 L. n° 253 del 7 agosto 1990  
 L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
 L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

### Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

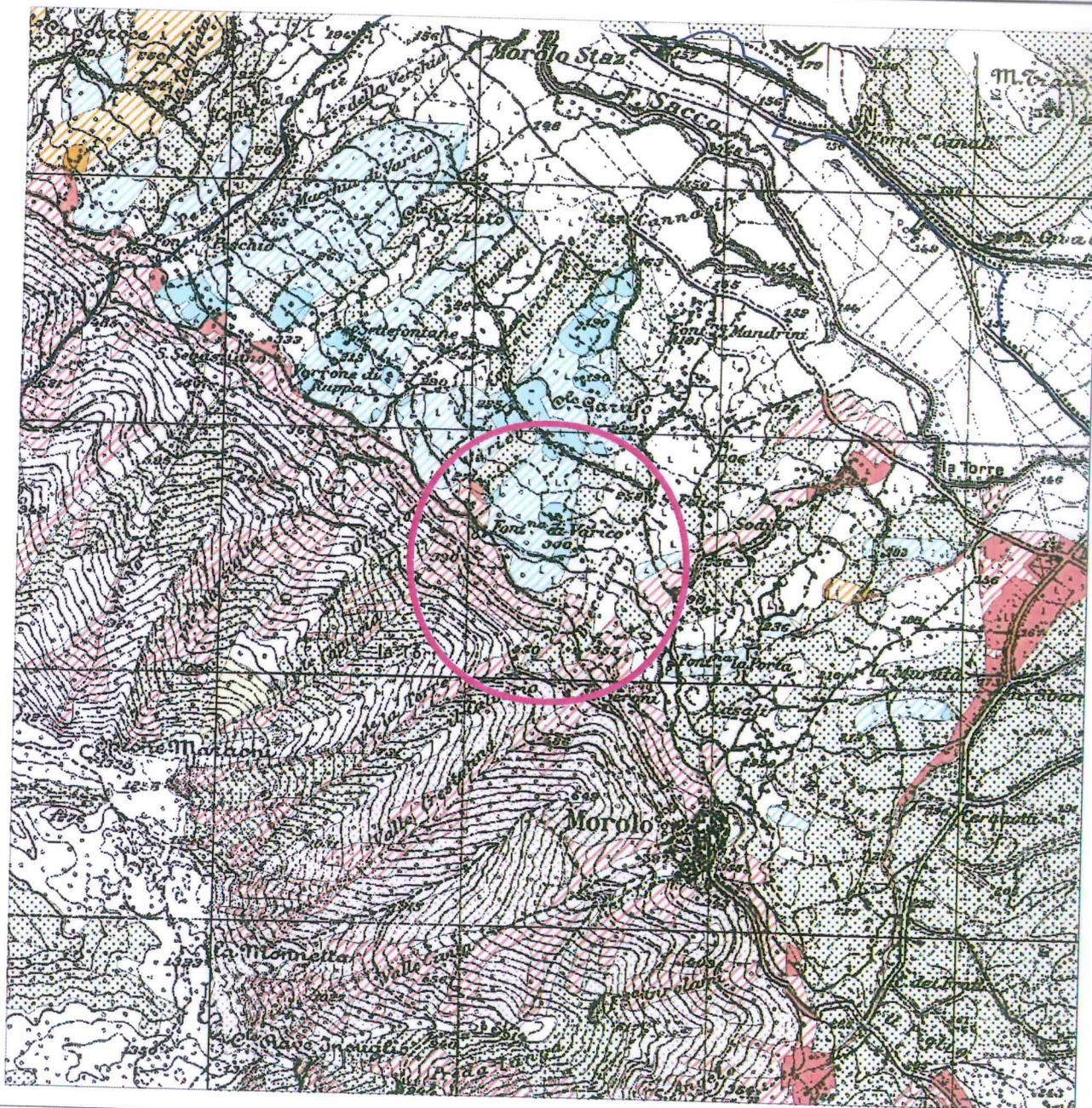
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Morolo

Regione Lazio

Provincia di Frosinone

Scala 1: 25.000



la

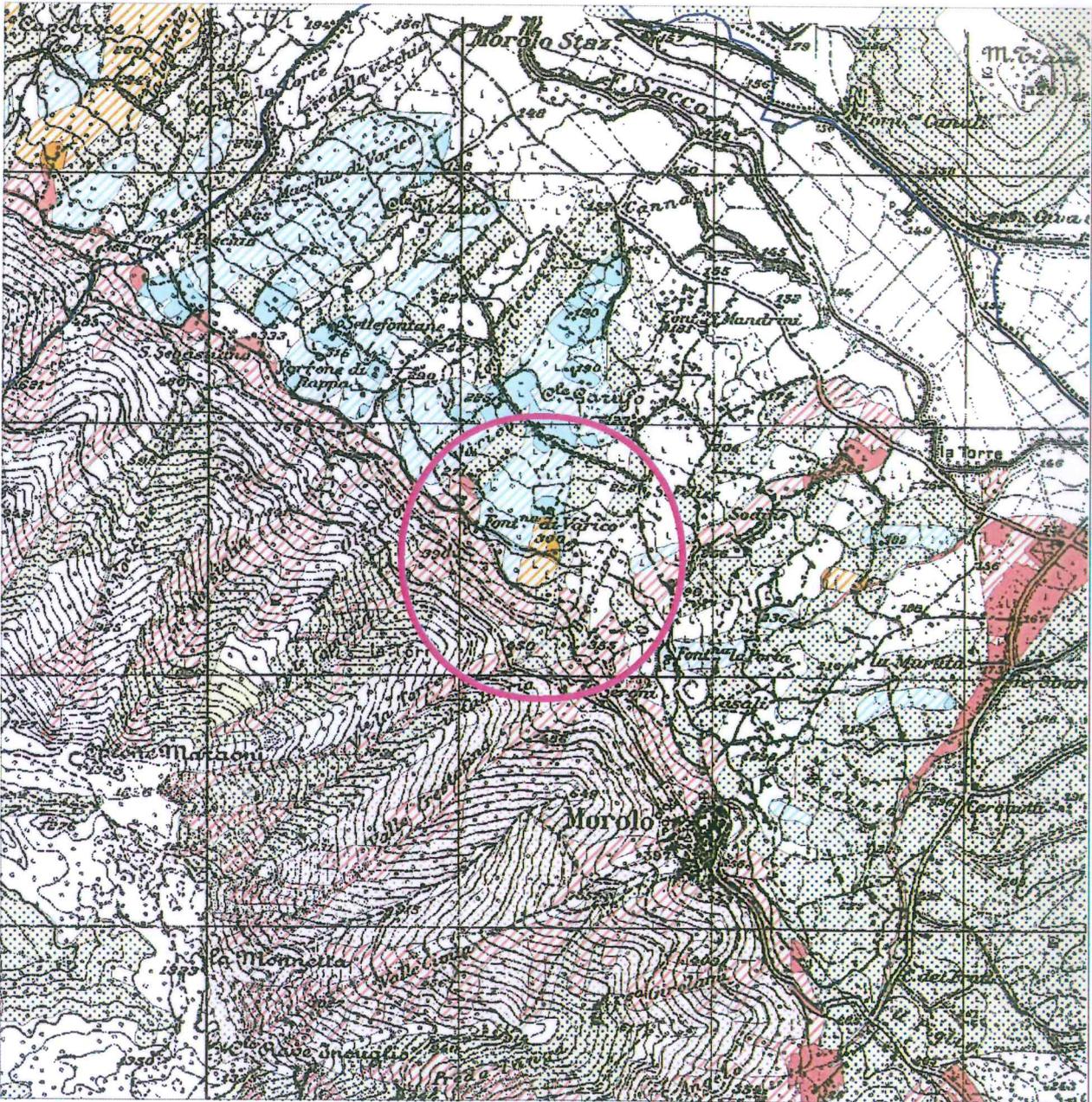
**Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**

**Rischio di frana**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
 L. n° 253 del 7 agosto 1990  
 L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
 L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

<p style="text-align: center;"><b>Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico</b>  <b>Progetto di Variante al Piano Stralcio</b>  <b>Comune di Morolo</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti</i></p>	<p style="text-align: center;">Regione Lazio</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Provincia di Frosinone</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Scala 1: 25.000</p>
--	---



wa



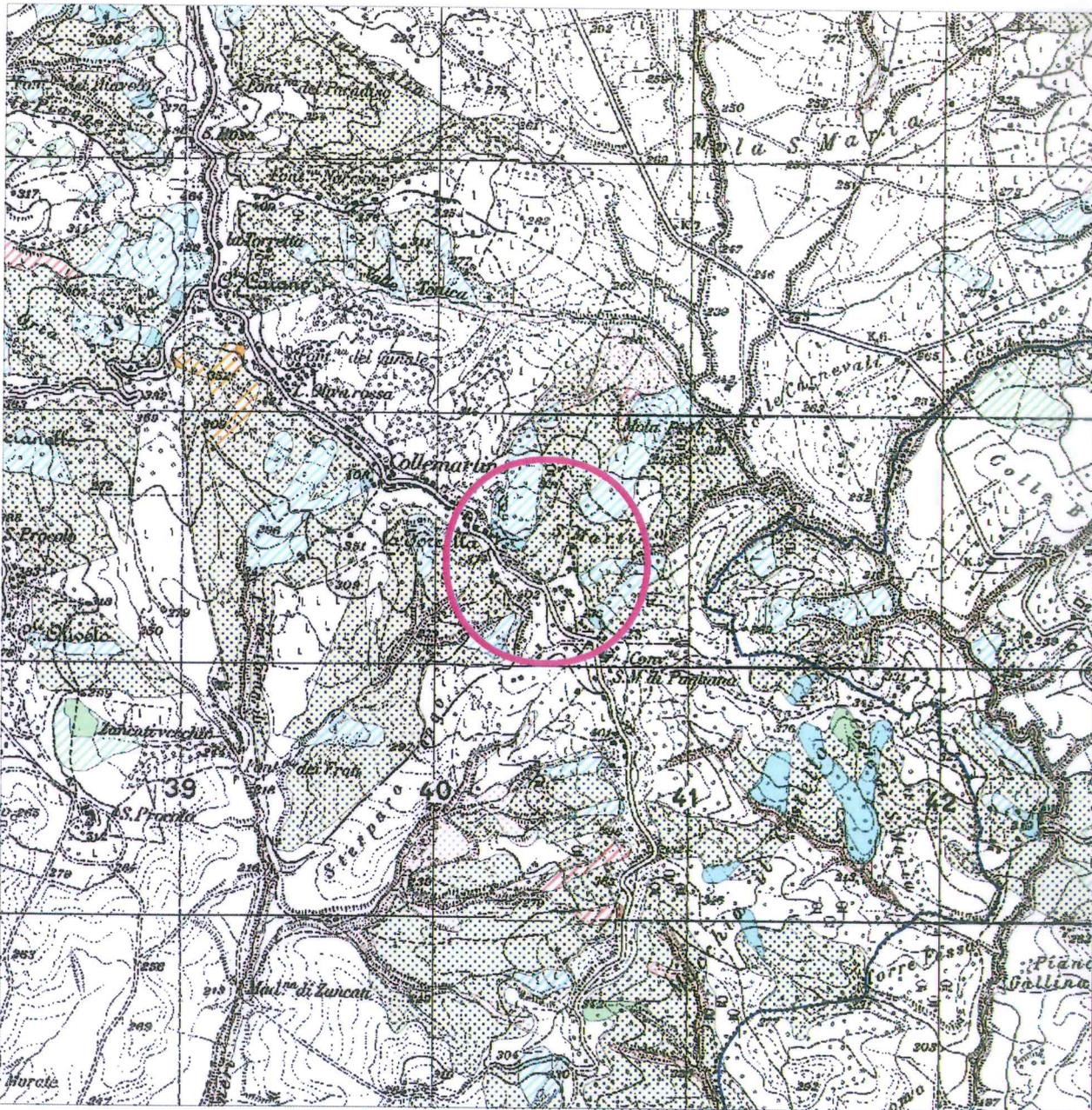
**Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**

**Rischio di frana**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
 L. n° 253 del 7 agosto 1990  
 L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
 L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

<p><b>Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"</b></p> <p>Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006</p> <p><b>Comune di Paliano</b></p>	<p>Regione Lazio</p> <hr/> <p>Provincia di Frosinone</p> <hr/> <p>Scala 1: 25.000</p>
--	---



*car*



*Autorità di Bacino  
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

**Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**  
**Rischio di frana**

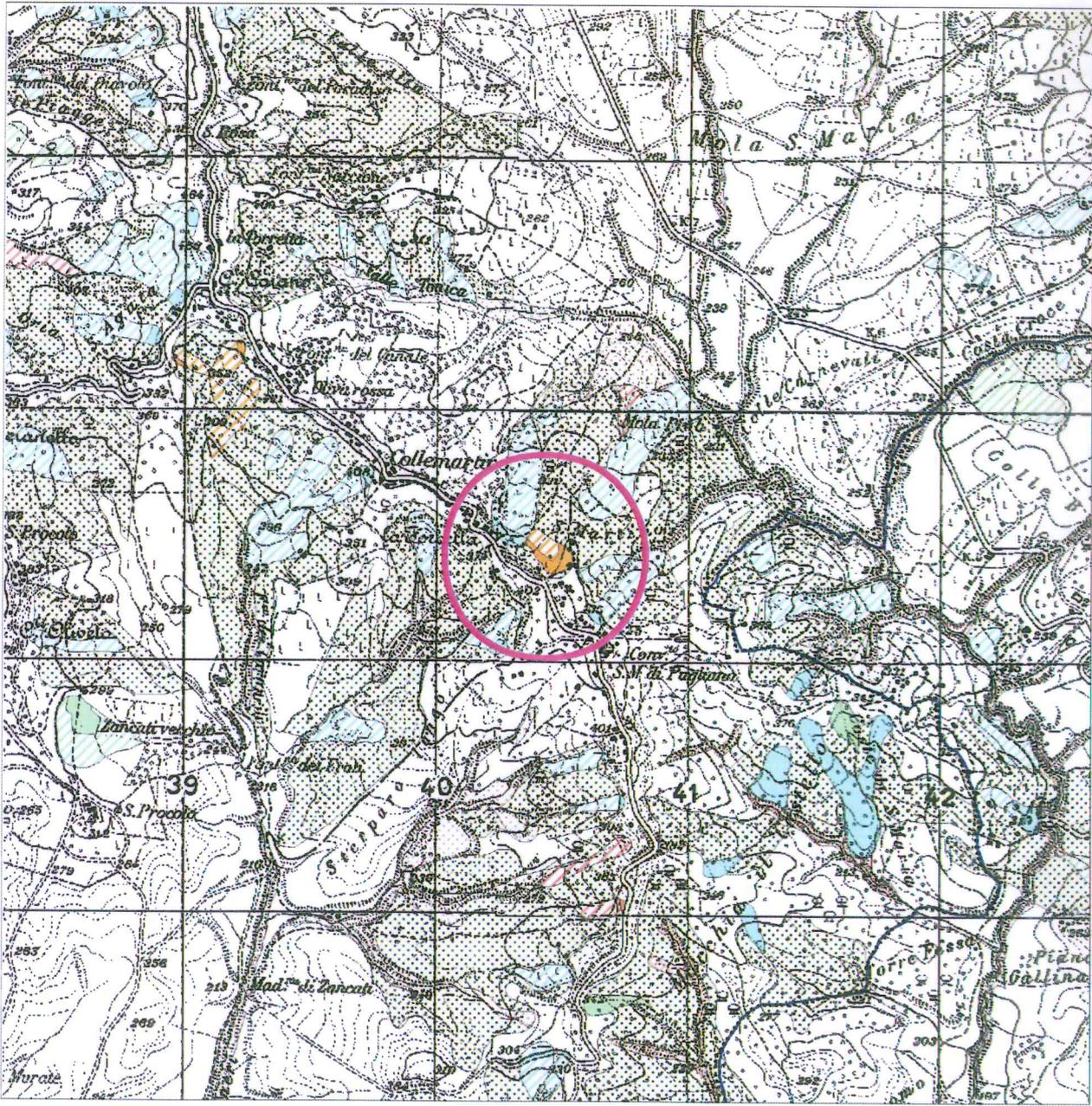
L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 15 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

**Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico  
Progetto di Variante al Piano Stralcio  
Comune di Paliano**

Regione Lazio  
Provincia di Frosinone  
Scala 1: 25.000

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti



*WV*



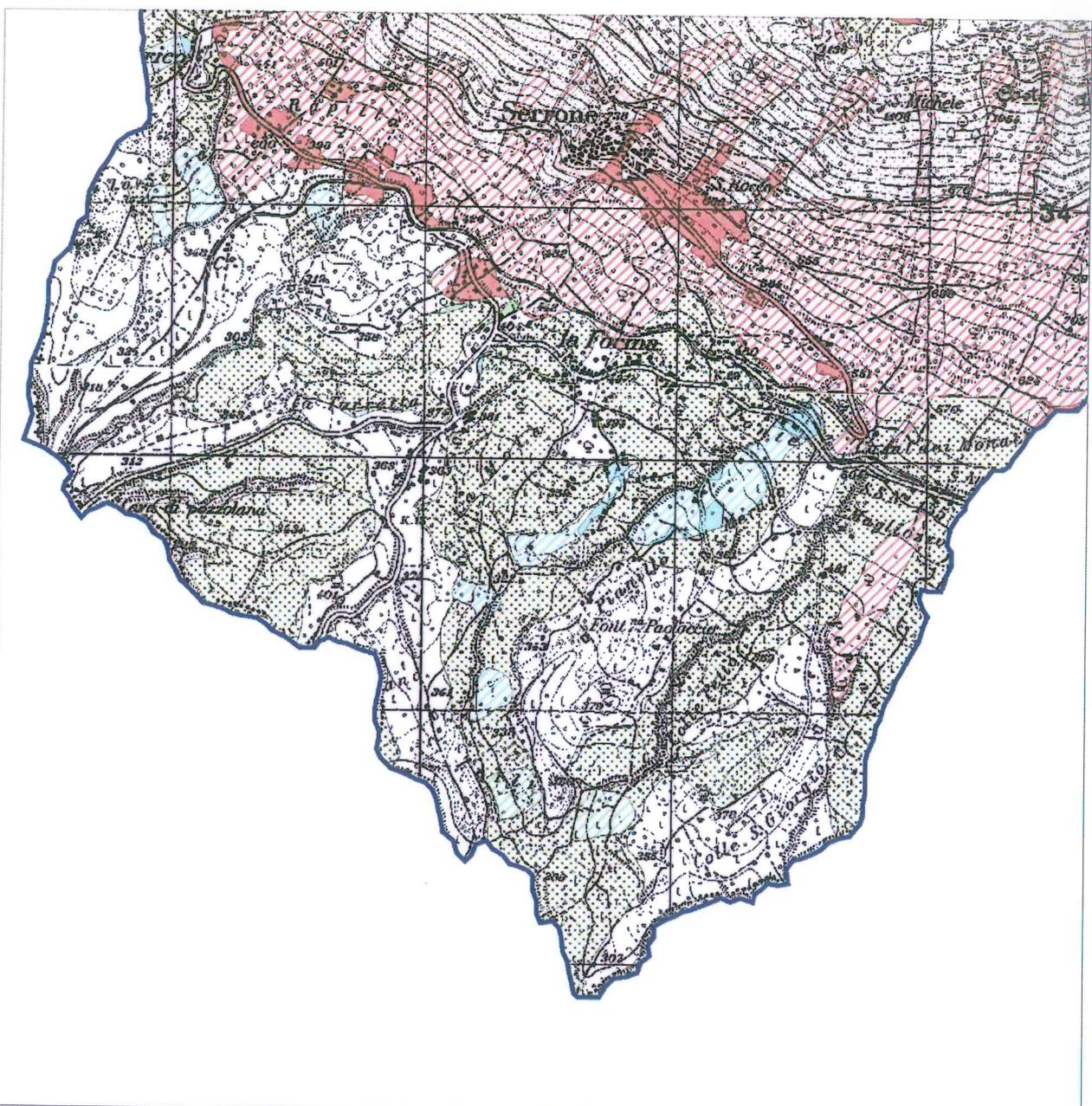
*Autorità di Bacino  
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

**Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**  
**Rischio di frana**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

<b>Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"</b> Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006 <b>Comune di Serrone</b>	<b>Regione Lazio</b>
	<b>Provincia di Frosinone</b>
	<b>Scala 1: 25.000</b>



lev

## ***Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI***

***Rischio di frana***

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

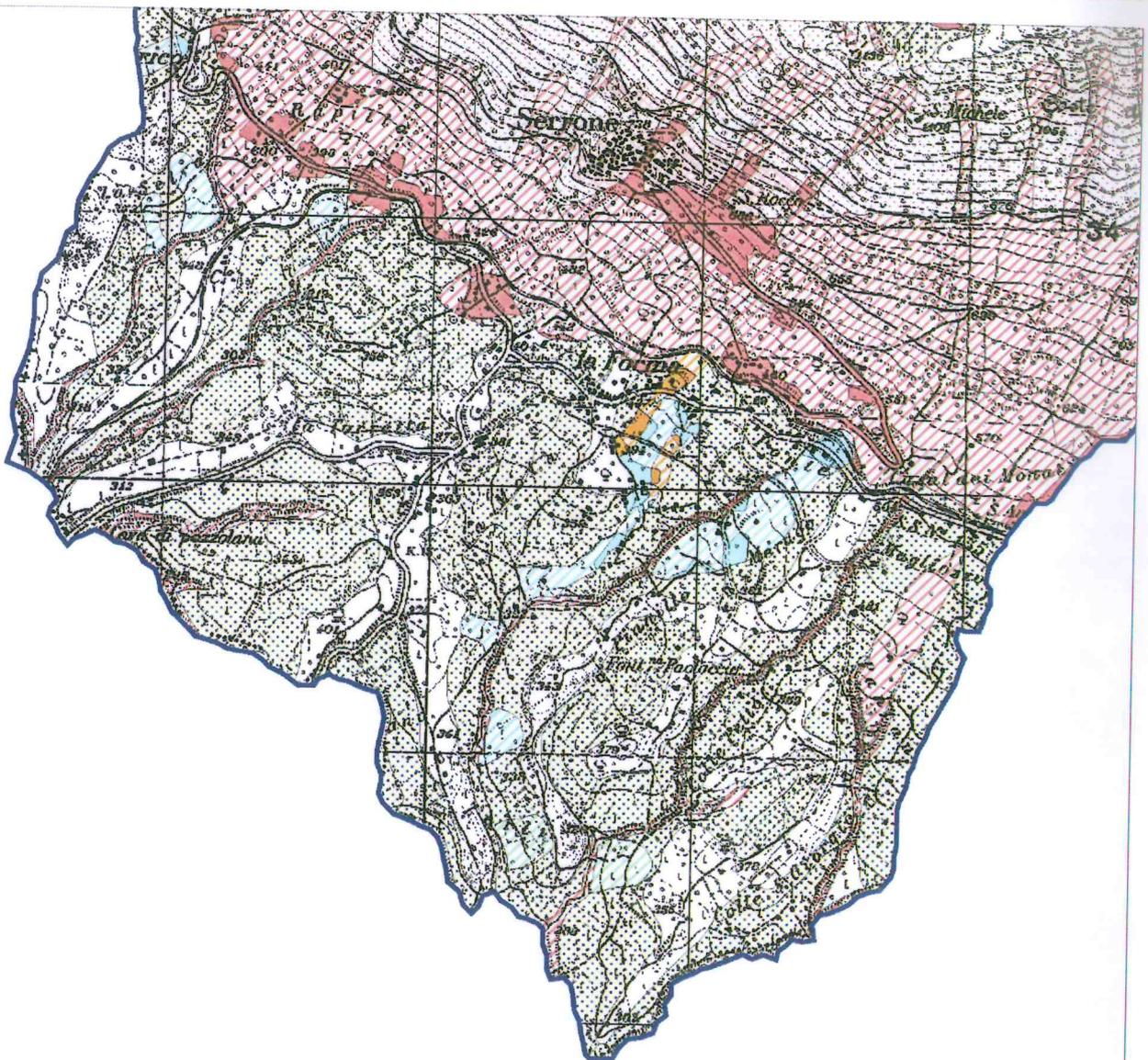
***Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico  
Progetto di Variante al Piano Stralcio  
Comune di Serrone***

*Regione Lazio*

*Provincia di Frosinone*

*Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti*

*Scala 1: 25.000*



*LOV*

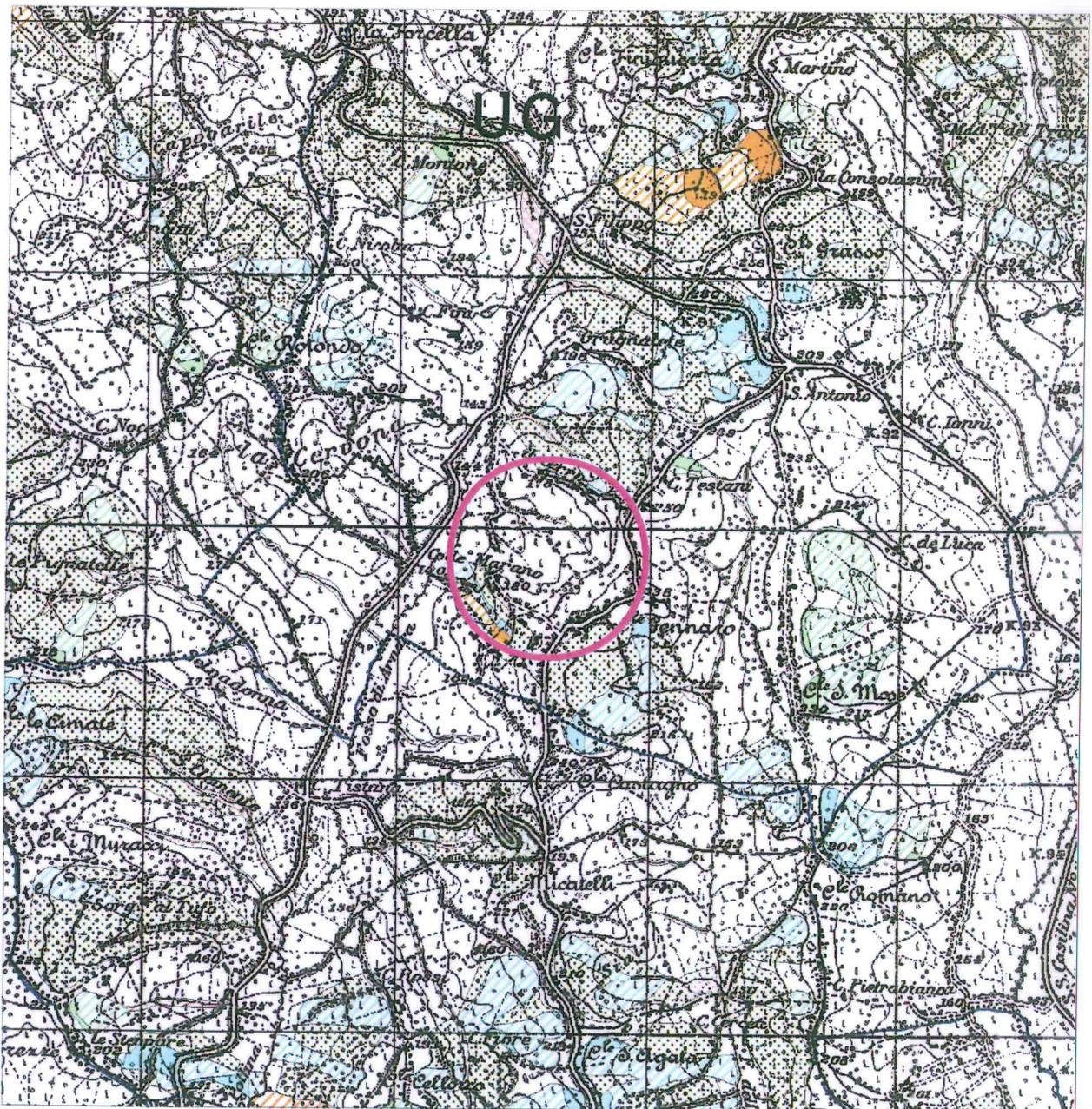
**Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**

**Rischio di frana**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
 L. n° 253 del 7 agosto 1990  
 L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
 L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

<p><b>Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"</b></p> <p>Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006</p> <p><b>Comune di Torrice</b></p>	<p>Regione Lazio</p> <hr/> <p>Provincia di Frosinone</p> <hr/> <p>Scala 1: 25.000</p>
--	---



*UW*

# Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

Rischio di frana

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

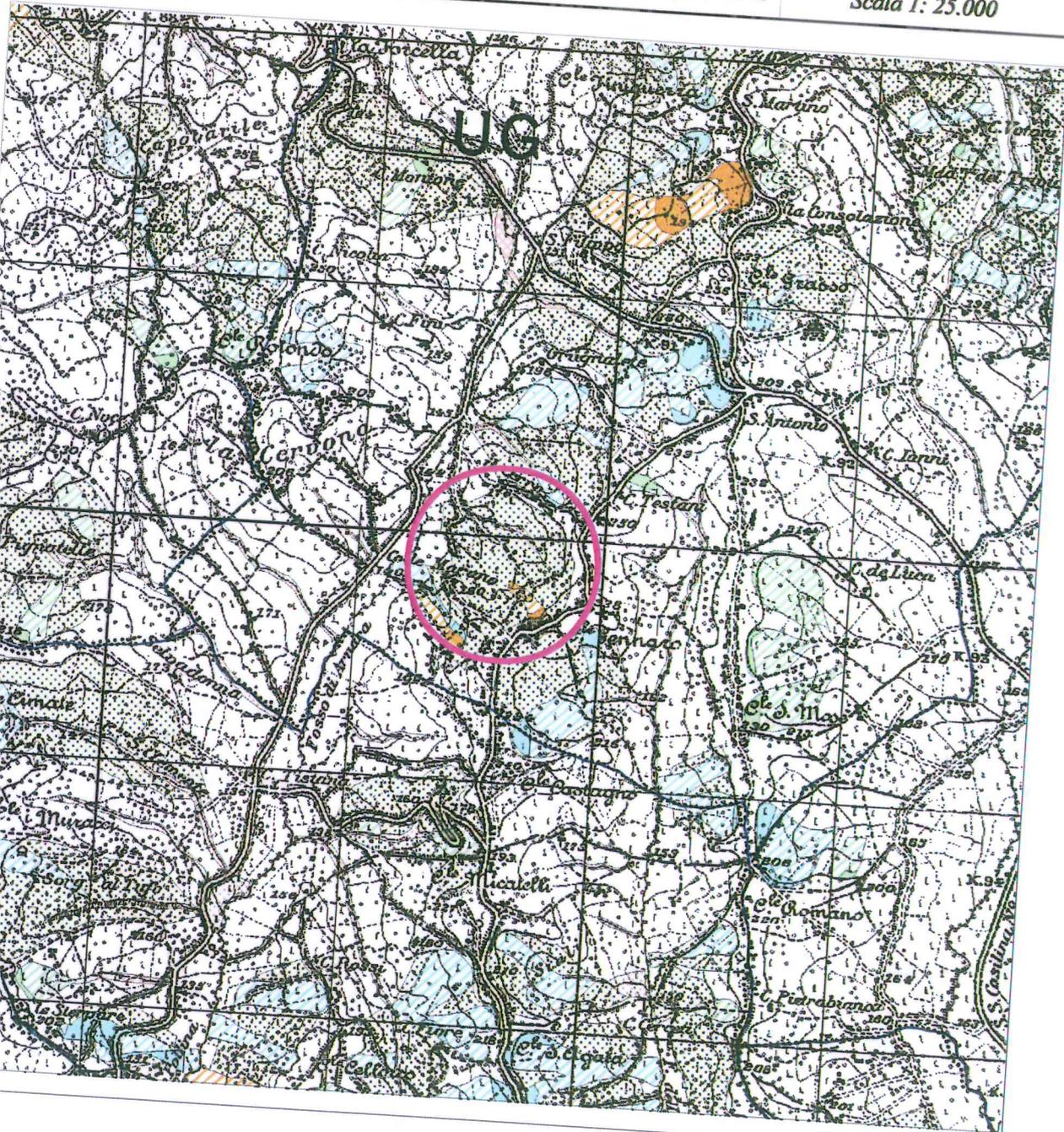
Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico  
Progetto di Variante al Piano Stralcio  
Comune di Torrice

Regione Lazio

Provincia di Frosinone

Scala 1: 25.000

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti



o  
l.  
o  
di  
hi  
lla  
di  
1